

L'isola che non c'è...

L'analisi di una studentessa del liceo "Sandro Pertini" sull'urgenza ambientale di realizzare aree pedonali nei centri urbani

Sempre più spesso, in tempi di inquinamento globale, si sente parlare di piccole aree urbane all'interno delle quali viene vietata la circolazione dei mezzi, sia pubblici che privati, riservando la circolazione ai soli pedoni e spesso anche alle biciclette.

L'adozione di queste misure soprattutto nei centri storici risulta positivo per i cittadini che godono di un'aria più pulita e anche di minore inquinamento acustico per via della mancanza di traffico. Inoltre, così è possibile sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'inquinamento ambientale, incentivandola a

usare i mezzi pubblici anche al fine di tutelare il patrimonio storico-artistico delle città, patrimonio che viene rovinato dalla smog e dalle polveri sottili.

Tutelando il patrimonio artistico si valorizza anche il turismo e si recano maggiori introiti al Comune, per non parlare del miglioramento della sicurezza stradale dal momento che è nei centri urbani che si verifica il maggior numero di incidenti a livello nazionale.

A tutti questi vantaggi alle volte si oppongono svantaggi economici. Infatti, molti commercianti sostengono che le isole pedonali minano i loro affari, in quanto la gente si concentrerebbe nel centro solo per alcune ore la domenica, mentre nel resto della settimana, nonostante i locali rimangano aperti, il centro risulta deserto. Per questo motivo molte volte i commercianti si trovano costretti a chiedere che l'isola pedonale sia limitata ad alcuni giorni della settimana o a fasce d'orario prestabilite: di certo con questo compromesso l'isola pedonale perde la sua natura di luogo completamente libero dalle emissioni, ma è vero che altrimenti alcuni esercizi commerciali ne verrebbero a perdere... Insomma "mal comune mezzo gaudio".

A Ladispoli penso sia impossibile istituire



un'isola pedonale in centro in quanto si impedirebbe l'accesso all'area cittadina a più alta densità commerciale e si renderebbe difficoltoso il raggiungimento della stazione e degli autobus, senza parlare del fatto che praticamente tutte le strade passano per il centro e che quindi per evitare la zona rimarrebbero pochissime strade, tutte troppo strette per reggere un traffico di 40mila persone.

Invece penso sia possibile rendere isola pedonale il lungomare. E non solo l'estate come si fa già da molti anni, ma per tutto l'anno, anche insieme a via Duca degli Abruzzi.

Ma bisogna dire che queste strade non sono comunque molto trafficate e che quindi sarebbe superfluo in quanto non inciderebbe molto né sulle emissioni di gas serra né sulla vivibilità cittadina.

L'unica soluzione possibile nella mia città è quindi l'isola pedonale limitata a fasce orarie stabilite. Di certo non sarà la soluzione migliore, ma comunque è un inizio e sicuramente riuscirebbe a sensibilizzare i cittadini sul tema dell'ambiente.

Martina Campea
classe II H liceo "Pertini"

